EDILIZIA: UN ALTRO SCANDALO

Ecco un mezzo per far quattrini alle spalle della collettività. Basta essere « ammanigliati »: si fonda una cooperativa edilizia, si ottengono i finanziamenti e poi si cede il posto.

Cooperative per «furbi»

Gli uomini dalla « sovvenzione facile » - Compra-vendita a suon di milioni del diritto al contributo - Lettera a Pieraccini

I mezzi per far quattrini sono tanti, e la speculazione edilizia è uno di questi. Vi spieghiamo l'ultima trovata — l'ultima venuta alla luce grazie a una lettera aperta al ministro dei lavori pubblici, on. Pieraccini pubblicata nell'ultimo numero della rivista « Quattrosoldi » — per guadagnare fior di milioni alle spalle dei contribuenti. Il meccanismo è semplice: si fonda una cooperativa edilizia, si ottiene il finanziamento (se si è « amminigliati » la cosa non presenta difficoltà insormontabili) e poi si inventa una *causa di forza maggiore* con la quale si può dimostrare che la casa alla quale si aspirava non serve più. A questo punto con pochi soldi, si mette un avviso su un giornale di larga diffusione: *«Cedesi posto cooperativa X.. telefonare al N »*. Naturalmente la cessione del posto comporterà il guadagno di parecchi milioni: il gioco è così fatto. Nessuno vi chiederà qualcosa; nessuno vi contesterà alcunchè.

La lettera aperta al ministro Pieraccini pubblicata da *« Quattrosoldi »* rileva come la testimonianza più evidente della compra-vendita dei posti nelle cooperative sia nella piccola pubblicità dei quotidiani romani. *« E' una raccolta di avvisi, signor ministro* — scrive *« Quattrosoldi »* — *che agevolmente anche un suo incaricato potrebbe mettere assieme, passando qualche ora in archivio; ed è una raccolta che, oltre a lei, potrebbe interessare, pensiamo, il procuratore della Repubblica »*.

Ma perchè, si chiede la rivista, tanta gente ammette di aver pagato milioni per un posto in cooperativa? Perchè lo si è pagato così salato quel posto? *« Forse che tutti* — scrive *« Quattrosoldi »* — *non possono fare cooperative edilizie quanto vogliono? Il fatto è che quelle cooperative avevano qualcosa che altre non sono riuscite ad avere o forse neppure otterranno: la sovvenzione dello Stato »*.

Il fatto è che ci sono e ci sono stati *autorevoli* soci di cooperative edilizie (la rivista non fa alcun nome, ma pare che la denuncia riguardi personaggi molto in alto nel mondo del cinematografo e nella burocrazia statale) che hanno la « sovvenzione facile » e che, una volta ottenuto il denaro, trovano una scusa e vendono — ad un prezzo particolarmente *conveniente* — il posto.

« Ci *dicono* — aggiunge *"Quattrosoldi"* — *che qualcuno sia riuscito a fare perfino sei o sette volte questo bel giochetto* » e consiglia al ministro un modo per accertare la verità di quanto denunciato. Si faccia uno schedario — propone la rivista — dei soci delle cooperative edilizie, così si vedrà quali sono i nomi che si ripetono. La stessa cosa dovrebbe fare la Cassa Depositi e prestiti che è l'ente che eroga i contributi statali. Si controllerà così se gli stessi nomi sono elencati più di una volta. Un confronto fra i due schedari potrebbe permettere di accertare chi è subentrato nel posto di socio ai signori della « sovvenzione facile » e si potrebbe anche vedere fino a che punto siano state rispettate le disposizioni di legge per le quali aveva diritto al sovvenzionamento statale solo una persona per ogni nucleo familiare. Nè la mole del lavoro dovrebbe spaventare. Come non ricordare, infatti, che, per riuscire a gettar luce sullo scandalo delle documentazioni farmaceutiche, si portò a Palazzo di Giustizia mezzo archivio del ministero della Sanità.

La lettera di *« Quattrosoldi »* conclude con un appello al ministro: *« Chiunque deve sapere se vi sono stati abusi, e per questo è urgente il controllo che chiediamo... Presso il suo ministero si insedia la commissione parlamentare, composta di dodici deputati e di dodici senatori di tutti i gruppi politici, che dovrà elaborare le norme per l'attuazione della nuova legge, la quale prevede lo stanziamento di 225 miliardi in tre anni. Sappiamo che due terzi di questa somma andranno agli enti pubblici che costruiscono case popolari, e i rimanenti settantacinque saranno a disposizione delle cooperative. Quali cooperative? Le cooperative dei furbi, o quelle fatte di gente che lavora e che ha bisogno di farsi la casa? »*

La domanda non è retorica. I cittadini esigono garanzie. Quanto è accaduto in questo quindicennio di governo dc, gli scandali, gli abusi e le scorrettezze non consentono certamente che si guardi al futuro con troppo ottimismo.

Sciopero generale

Monterotondo contro la SCAC

Trecento lavoratori dello stabilimento SCAC di Monterotondo hanno percorso ieri mattina le vie centrali ed hanno a lungo sostato dinanzi alla direzione della SCAC, in via XX Settembre. Una delegazione degli operai si è recata presso i dirigenti per ottenere una soluzione della vertenza. Gli operai, da 15 giorni in sciopero, chiedono un aumento dei salari (i più bassi di tutte le categorie industriali), i riconoscimenti delle qualifiche all'interno della fabbrica ed altre cose. Risultato vano il colloquio con i dirigenti, i lavoratori si sono recati in corteo in piazza SS. Apostoli per sollecitare un intervento del prefetto.

Nel pomeriggio a Monterotondo, dalle 15 in poi, si è svolto uno sciopero generale di solidarietà con gli operai della SCAC e nella piazza del Popolo ha avuto luogo un comizio cui hanno preso parte i compagni Cianca, Mattioli e Fredda. Anche il consiglio comunale di Monterotondo, convocato in seduta straordinaria, ha preso in esame la vertenza della SCAC. E' stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si esprime la completa solidarietà con i lavoratori e si invita il prefetto ad intervenire. NELLA FOTO: i lavoratori manifestano davanti alla direzione della SCAC.

TETI

COMUNICATO TETI

La Società Telefonica Tirrena informa che, a decorrere dalle ore « 0 » del giorno 11 febbraio 1964, le comunicazioni dirette interurbane (teleselezione d'abbonato) in partenza da Roma e dirette ad utenti appartenenti alle reti urbane automatiche dei distretti del Lazio (Civitavecchia, Frosinone, Latina, Orvieto, Tivoli e Viterbo) saranno tassate con sistema a « tariffa ciclica » anzichè ad « unità di conversazione », come sino ad ora praticato.

La tassazione, con l'introduzione del nuovo sistema, invece di essere stabilita per unità di 3 minuti primi, corrisponderà alla effettiva durata della conversazione.

Quest'ultima inoltre non sarà più soggetta ad alcuna limitazione di tempo, in quanto starà all'abbonato chiamante regolare la durata della conversazione stessa.

Le nuove tariffe potranno essere desunte dalla pag. 13 dell'Elenco Abbonati.

Troppo tardi la portiera

La portiera dello stabile

Quando la giovane ha dato l'allarme non c'era più nulla da fare - Maria Tavani, una donna di 59 anni che viveva sola in un appartamento all'EUR, era precipitata da una scala rimanendo ferita e senza aiuto...

Agonizza trenta ore

La donna sola in casa si è ferita con una bottiglia

Ha agonizzato per trenta ore senza nessun soccorso. Sola in casa, con una gravissima ferita al capo, impossibilitata a chiamare aiuto, è rimasta immobile in una pozza di sangue, per più di un giorno. Soltanto per caso un falegname l'ha vista distesa al suolo ed ha avvertito i carabinieri. Quando la donna è giunta al S. Eugenio non c'era più nessuna speranza di salvezza. Le ferite riportate cadendo da una scala erano gravissime e, probabilmente, anche se fosse stata subito soccorso, i medici non avrebbero potuto fare nulla per lei. Un fascicolo con il suo nome giace comunque sui tavoli della Procura e i carabinieri della Esposizione stanno compiendo accurate indagini per ricostruire le ultime ore della donna.

Maria Tavani aveva 59 anni e da un mese viveva sola in un elegante appartamento, di una palazzina a tre piani in via del Giordano 19, all'EUR. Il marito, Andrea D'Andrazzi era morto, dopo una lunga malattia, al San Camillo e i due figli grandi abitano in una villa a San Felice Circeo. Il tragico incidente è avvenuto mercoledì. La donna è andata a pranzo con un parente da Corsetti, alla Birreria del West, poi si è fatta accompagnare a casa. Verso le 18, stando alla ricostruzione effettuata dai carabinieri, è salita su una scala, in cucina, per deporre un cesto di bottiglie su uno scaffale. Improvvisamente, ha perso lo equilibrio ed è caduta al suolo, da non più di due metri, battendo il capo contro uno spigolo dello scaffale. Il colpo è stato violentissimo e la donna sanguinante ha avuto la forza di trascinarsi sino alla stanza da pranzo, poi è piombata accanto a un divano. Forse ha chiamato aiuto, o forse non ne ha avuto la forza. Nessuno comunque ha sentito nulla. I medici del Sant'Eugenio hanno poi accertato che la donna quando si è accasciata al suolo è entrata in coma.

Per tutta la notte e il giorno successivo la Tavani è rimasta senza soccorso, nella casa vuota. Soltanto nella serata di giovedì la portiera dello stabile, che aveva accompagnato nell'appartamento della Tavani un falegname che doveva riparare una finestra forzata (l'anziana donna aveva subito un furto domenica), attraverso una finestra ha visto la donna immobile, con il capo ridotto a una maschera di sangue.

La donna, sconvolta, ha avvertito il falegname e immediatamente insieme hanno chiamato i carabinieri. Poco dopo i militari hanno sfondato l'uscio e la donna, a bordo di una autoambulanza della CRI, è stata trasportata allo ospedale. Ma verso le 3 di ieri, senza aver ripreso conoscenza e senza che gli inquirenti potessero interrogarla, è deceduta. La salma è stata posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria e trasportata all'obitorio, dove sarà eseguita l'autopsia.

Minuziose indagini, come abbiamo detto, sono state svolte dai carabinieri. In un primo tempo gli inquirenti avevano pensato a un ferimento a scopo di rapina. La casa della donna, infatti, in un mese era stata « visitata » tre volte e soprattutto l'ultimo colpo aveva fruttato ai ladri alcuni milioni. Ma nella borsetta della Tavani è stata trovata una grossa cifra in contanti.

Scioperano i dipendenti

Paralizzati gli ospedali

Agitazione alla « Lancia »

Ospedali paralizzati martedì prossimo? Il sindacato unitario ha proclamato uno sciopero di 24 ore per smuovere l'intransigenza della direzione degli Ospedali Riuniti sulle rivendicazioni da tempo presentate. I lavoratori chiedono il conglobamento delle varie voci che formano la retribuzione, un aumento del salario in rapporto all'accresciuto costo della vita, la revisione del regolamento interno ormai arcaico e non corrispondente alle necessità del servizio e dei lavoratori.

Gli ospedalieri romani furono protagonisti nell'estate scorsa di una lotta molto aspra. Fu la direzione degli Ospedali Riuniti con la sua irresponsabile intransigenza ad aggravare la vertenza fino a sconvolgere la vita degli ospedali più importanti della città.

Gli operai della Lancia sono in agitazione per imporre il rispetto dei diritti sindacali nella fabbrica. La direzione aziendale pretende invece di violare il contratto nazionale impedendo ai lavoratori di affiggere nelle apposite bacheche i comunicati del sindacato.

L'autoemoteca in via Nazionale

L'autoemoteca del centro nazionale trasfusione sangue della CRI sosterà dalle 11 in poi, in via Nazionale. A ricevere i donatori saranno l'attrice Yoko Tani ed Orlando Orfei che offrirà due biglietti per il circo ad ogni donatore. Il sangue si può donare dai 18 anni ai 60 anni (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori).

La bambola d'avorio accanto alla mummia

La bambola della « fanciulla di Grottarossa » ed il sarcofago che conteneva la preziosa mummia

Tomba a «cappuccina» vicino al sarcofago

E' stata scoperta ieri a Grottarossa dagli operai delle Belle Arti - E' del sesto secolo dopo Cristo - Conteneva resti umani

Gli operai del reparto antichità « Roma I » delle Belle Arti sono al lavoro a Grottarossa, nella zona dove alcuni giorni fa una ruspa ha portato alla luce il sarcofago contenente la mummia di una fanciulla di 1800 anni fa che ha richiamato l'attenzione di scienziati e studiosi. Ieri mattina hanno frugato a lungo nella terra di riporto e hanno raggiunto una tomba « a cappuccina » contenente un teschio e alcune ossa. Le ossa ritrovate, sulla base dei primi accertamenti, si fanno risalire al sesto secolo dopo Cristo. La « cappuccina » era ricoperta da lamiere, larghe 40 centimetri, che la riparano dai detriti e dal terriccio. Altre ricerche verranno effettuate nei pressi del cunicolo scavato nei giorni scorsi dalla ruspa e tra il terriccio portato via dal camion. Non è da escludere, infatti, che la ruspa, nel suo lavoro di scavo, abbia frantumato altri oggetti di interesse archeologico che sono rimasti nascosti dal terriccio. Continuano intanto gli esami dei periti dell'Istituto di medicina legale sulla mummia. Mercoledì mattina il professor Gerin, direttore dell'istituto e il prof. Pietrogrande, sovrintendente alle Antichità di Roma I risponderanno — nel corso di una conferenza stampa — alle domande dei giornalisti. Appena gli studi sulla mummia saranno stati portati a termine, questa verrà sistemata in un museo che sarà con ogni probabilità, quello delle Terme. Particolari accorgimenti dovranno essere studiati affinché il contatto con l'aria e i cambiamenti di temperatura non decompongano il corpo.

Gli studiosi stanno anche esaminando i vari oggetti dell'arredo funebre ritrovati nel sarcofago accanto alla mummia: un bicchierino con il manico verticale, una conchiglia portaprofumi e una bambolina alta dodici centimetri, con gli arti snodabili, scolpita, con ogni probabilità, in avorio. E' da ricordare che un'altra bamboletta in avorio, anch'essa con gli arti snodabili è custodita nel museo delle Terme. Il prezioso oggetto è stato rinvenuto presso il ponte Gregoriano a Tivoli, nella tomba della vestale Corsinia che, come informa l'iscrizione sull'ara di cui la donna era custode, tenne la carica per undici volte e cioè per 66 anni. La bamboletta costituiva, nel caso di Tivoli, l'unico oggetto di arredo funebre.

Esperti stanno anche esaminando i disegni del sarcofago, in puro marmo bianco greco, al quale è stata donata una leggera patinatura rosea. Particolare interessante: la scena di caccia, che istoria il sarcofago, si apre su uno dei lati minori, prosegue su quello più lungo, con le figure principali, e si conclude sull'altro lato corto, contrariamente a quanto avviene negli altri sarcofaghi che presentano la scena sul lato lungo.

Scioperano gli edili

Binetti non paga

Il presidente dell'ACER, Ruggero Binetti, non ha pagato ieri gli operai del suo cantiere al Villaggio di Decima. La gravissima violazione del contratto e della legge ha suscitato una immediata ed aspra reazione degli edili: il cantiere è rimasto presidiato per alcune ore fino a che Binetti non ha promesso di corrispondere entro domani i salari.

Il presidente dell'ACER ha voluto attuare una nuova provocazione? Tutto lascia ritenere che Binetti non abbia corrisposto i salari dovuti già da una settimana allo scopo di fare ulteriore chiasso sulla sua persona e sulla politica ricattatoria perseguita tenacemente e impunemente dall'associazione dei costruttori. Dopo la ferma risposta degli edili alle minacce di licenziamenti di massa e di serrata a tempo indeterminato, dopo la scissione dall'ACER di una parte degli imprenditori, Binetti con ogni probabilità ha voluto « rilanciarsi » con uno dei suoi tipici gesti antioperai.

I lavoratori del cantiere di Decima ieri si sono lasciati con l'intesa che domani non se ne andranno prima di aver riscosso il salario fino all'ultima lira.

I lavori alle 9

Anpi: oggi il congresso

Stamattina, alle ore 9, nel salone del Centro italiano artistico-culturale, in via della Lungara 229, avranno inizio i lavori del settimo congresso dell'ANPI provinciale. Ecco l'ordine del giorno: « L'ANPI per l'affermazione dello spirito democratico della Costituzione e per una decisa lotta dei democratici d'Europa contro le minacce e le sopravvivenze fasciste ». Relatore sarà l'avvocato Achille Lordi. La prima seduta sarà sospesa alle 13 e riprenderà alle 15.

Colpo grosso: tutto in fumo

Otto persone, sei uomini e due donne delle quali una minorenne, sono state incriminate dalla mobile per furto pluriaggravato. Si tratta di Tonino Scocchia (da Teramo, 25 anni), Leonardo Toschi (da Capistrello, 24 anni), Cosimo Caputi (da Brindisi, 27 anni), Costantino Ompinu (da Nuoro, 25 anni), dei coniugi romani Luigi e Paola Beccianella, e di Giovanni Pischedda di 21 anni e Assunta V. di 17 anni ambedue da Nuoro. Costoro compivano piccoli furti a Roma e nella provincia per raccogliere i « mezzi » necessari per un grosso colpo. Le indagini sono state portate a termine dal dott. Scali.

Travolto muore in via Marconi

Un pensionato, Francesco Sala di 54 anni (via Sostene 3) è stato travolto ed ucciso ieri pomeriggio in viale Marconi da una Lancia « Fulvia », condotta da Paolo Del Bello di 23 anni, abitante a Montegiorgio in provincia di Ascoli Piceno. E' stato intanto identificato l'automobilista « pirata » di Via Trionfale: si tratta della stessa persona che soccorse la sua vittima, Angelo Ciglione di 27 anni, abitante in via Bellori 140.

1927 anniversario 1964

Athos Maestosi

offre alla sua affezionata Clientela

per soli 7 giorni

Sconti eccezionali del 35% e 50%

su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via C. Ballo 39